



INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

la rete degli enti bilaterali territoriali offrirà percorsi formativi e favorirà l'inserimento nelle aziende del settore

L'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo (EBNT), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno e il Ministero del Turismo hanno siglato un protocollo per favorire l'inserimento socio lavorativo di persone titolari di protezione internazionale e temporanea e di altri cittadini stranieri in condizioni di vulnerabilità.

La rete degli enti bilaterali del turismo, in sinergia con i tre Ministeri, offrirà percorsi formativi dedicati e altre misure di politica attiva del lavoro e promuoverà esperienze nelle aziende del settore, con l'obiettivo di un successivo inserimento lavorativo.

“Abbiamo promosso quest’intesa - ha dichiarato Alessandro Nucara, Direttore generale di Federalberghi - con l’obiettivo di coniugare le esigenze del mercato del lavoro con l’esercizio di una responsabilità volta a facilitare e sostenere processi di inclusione sociale e lavorativa.”

beneficiari

I beneficiari sono individuati tra titolari di protezione internazionale o temporanea e altre categorie di cittadini stranieri in condizione di vulnerabilità con permessi di soggiorno che consentono l’attività lavorativa, come titolari di protezione speciale, richiedenti protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l’età adulta o cittadini stranieri maggiorenni entrati in Italia come minori stranieri non accompagnati.

Ulteriori condizioni di vulnerabilità potranno essere valutate tra le Parti per estendere di comune accordo la platea dei beneficiari.

Le situazioni personali sono vagilate con riferimento alle potenzialità, caratteristiche e competenze che meglio si adattano agli interventi per l’inserimento socio-lavorativo, anche garantendo pari opportunità tra uomini e donne.

ruolo del Ministero del Lavoro

La Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali favorirà il coinvolgimento della rete degli enti bilaterali territoriali negli interventi di inserimento socio-lavorativo per migranti vulnerabili, anche segnalando le opportunità di partecipazione e facilitando i contatti con gli enti attuatori, e sperimenterà nuovi interventi nel settore del turismo, in collaborazione con EBNT, da finanziare anche con fondi nazionali e comunitari.

Promuoverà, inoltre, la conoscenza delle iniziative avviate nell’ambito del Protocollo tra le associazioni e gli enti che operano a favore degli immigrati iscritte al Registro di cui all’articolo



42 del Testo Unico sull’Immigrazione e altri stakeholder, anche tramite il Portale Integrazione Migranti.

ruolo del Ministero dell’Interno

Il Dipartimento per le Libertà Civili e per l’Immigrazione del Ministero dell’Interno, al fine di facilitare l’individuazione dei beneficiari e il coinvolgimento degli stessi nelle iniziative definite nell’ambito del presente Protocollo, promuoverà la conoscenza delle iniziative nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e favorirà, anche tramite il Servizio Centrale e i Consigli Territoriali per l’Immigrazione delle Prefetture, i contatti tra la rete degli enti bilaterali territoriali e gli Enti locali del SAI.

ruolo del Ministero del Turismo

La Direzione Generale controllo, regolamentazione, acquisti, formazione e professioni turistiche del Ministero del turismo si impegna a promuovere la formazione e l’integrazione dei beneficiari, raccordandosi con le esigenze del settore turistico, nonché a diffondere le proposte di formazione predisposte dall’EBNT, garantendo la più ampia conoscenza dei percorsi formativi, al fine di consentire l’acquisizione delle necessarie competenze di base e il conseguimento di concrete e stabili opportunità lavorative nel settore turistico-ricettivo.

ruolo degli enti bilaterali del turismo

La rete degli enti bilaterali del turismo offrirà percorsi formativi dedicati e altre misure di politica attiva del lavoro ai beneficiari e promuoverà per gli stessi esperienze nelle aziende del settore, con l’obiettivo di un successivo inserimento lavorativo.

Gli enti bilaterali informeranno le aziende del settore riguardo alle iniziative avviate nell’ambito del Protocollo e le sensibilizzeranno sul valore dell’inclusione lavorativa dei beneficiari e sulle opportunità a questa correlate.

Si sottolinea la possibilità di perseguire le finalità previste dal protocollo sia mediante la realizzazione di iniziative ad hoc, sia mediante il coinvolgimento dei beneficiari nell’ambito delle iniziative svolte da ciascun ebt in via ordinaria, tanto nel campo della formazione quanto nel campo del sostegno all’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Inoltre, gli interventi formativi previsti dal protocollo potranno beneficiare dei finanziamenti del fondo interprofessionale per la formazione continua nel settore terziario (For.Te.).



FOCUS SUI LAVORATORI STRANIERI NEL SETTORE TURISMO

Nel 2024, i lavoratori dipendenti stranieri nelle imprese italiane del settore turismo sono stati 420.528 in media d'anno, ovvero il 28,1% del totale.

Il dato è in costante aumento, con una variazione positiva del +12,4% rispetto all'anno precedente e del +29,5% rispetto al 2019. Merita sottolineare che il tasso di crescita è superiore a quello medio del settore, che si è attestato rispettivamente al +7,4% e +15,1%.

Il 44,8% dei lavoratori stranieri del turismo è di sesso femminile. I giovani sotto i 40 anni sono quasi il 60% (59,7%). Più della metà (51,2%) ha un contratto a tempo indeterminato.

Se si considerano i dati in valore assoluto, la regione con il maggior numero di lavoratori stranieri è la Lombardia (84.914), seguita dal Lazio (47.499), dal Veneto (44.658) e dall'Emilia-Romagna (44.578).

In termini percentuali, gli stranieri rappresentano il 40,7% dei lavoratori dipendenti da aziende del turismo in Trentino-Alto Adige, il 34,9% in Liguria, il 33,4% in Friuli-Venezia Giulia e il 32,5% in Toscana.

Se si guarda alla provenienza geografica dei lavoratori, al primo posto troviamo la Romania, seguita nell'ordine da Albania, Bangladesh, Cina, Marocco, Ucraina, Filippine, Moldova e Pakistan.

fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo di EBNT (elaborazioni su dati INPS, fondo FAST e fondo EST)

Lavoratori dipendenti nelle imprese italiane del settore turismo (anno 2024)

	stranieri	italiani e stranieri	percentuale territoriale di lavoratori stranieri *	distribuzione territoriale dei lavoratori stranieri **
Lombardia	84.914	262.506	32,3%	20,2%
Lazio	47.499	146.455	32,4%	11,3%
Veneto	44.658	143.846	31,0%	10,6%
Emilia-Romagna	44.578	146.183	30,5%	10,6%
Toscana	35.409	109.006	32,5%	8,4%
Trentino-Alto Adige	27.001	66.274	40,7%	6,4%
Piemonte	23.224	82.917	28,0%	5,5%
Campania	17.121	106.260	16,1%	4,1%
Liguria	15.335	43.950	34,9%	3,6%
Sicilia	14.772	81.223	18,2%	3,5%
Puglia	14.063	90.621	15,5%	3,3%
Friuli-Venezia Giulia	10.469	31.304	33,4%	2,5%
Marche	9.946	36.523	27,2%	2,4%
Abruzzo	7.724	31.869	24,2%	1,8%
Sardegna	6.984	46.057	15,2%	1,7%
Umbria	5.931	19.731	30,1%	1,4%
Calabria	5.931	30.308	19,6%	1,4%
Valle d'Aosta	2.346	7.782	30,1%	0,6%
Basilicata	1.625	9.123	17,8%	0,4%
Molise	1.000	4.589	21,8%	0,2%
Italia	420.528	1.496.525	28,1%	100,0%
* n. di lavoratori stranieri diviso il n. totale di italiani e stranieri occupati in ciascuna regione				
** n. di lavoratori stranieri occupati in ciascuna regione diviso il n. totale di italiani e stranieri occupati in Italia				
<i>fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro di EBNT (elaborazioni su dati INPS)</i>				